

# Oltre le frontiere

## GIOVANI GENERAZIONI

**C**onoscono diverse lingue, hanno un'alta formazione professionale, sono accomunati dallo spirito d'iniziativa: è questo l'identikit affine a tanti dei giovani che negli ultimi anni hanno lasciato il nostro Paese e vivono in altre realtà, in Europa, ma anche oltreoceano. Spesso hanno fatto una parte della loro preparazione scolastica nelle università straniere e a volte hanno colto un'opportunità che, in tempi di mobilità così facilitata, circola in rete. C'è chi dopo tante ricerche infruttuose di un lavoro adeguato, ha deciso di recarsi altrove, con la volontà di veder realizzate le proprie capacità e le proprie aspettative.

Il fenomeno emerge perché le statistiche evidenziano la crescita di un flusso che ha assunto dimensioni significative. Il voluminoso quarto "Rapporto Italiani nel Mondo", edito nel 2019, che conta oltre 500 pagine, 50 capitoli, molte tabelle statistiche realizzate da più di 60 autori, mette in luce che quando si parla di "seconde generazioni dell'emigrazione italiana" si deve intendere non solamente i figli o i nipoti di chi se ne è andato nell'Ottocento o nel Novecento, ma anche queste nuove dinamiche, di chi si non si sposta più con la valigia di cartone, ma con una consapevolezza nuova e diversa e con obiettivi ben focalizzati.

All'interno dei dati statistici, si scoprono le sfaccettature più singolari. C'è, ad esempio, il trasferimento all'estero collegato al lavoro delle imprese italiane, oltre cento attualmente, che spesso richiede altissime professionalità. Basti considerare il compito affidato al nostro Paese di salvare la "Città Proibita" di Pechino, considerato il restauro più impegnativo del mondo. E ci sono anche gli spostamenti brevi, per motivi di lavoro: quelli con permanenza all'estero tra i 3 e i 6 mesi riguarda ogni anno mezzo milione di persone. Per gli amanti delle cifre: gli italiani residenti all'estero e che hanno conservato la cittadinanza sono quasi 4 milioni. Di questi più di un terzo è nato all'estero. Più della metà degli italiani fuori dell'Italia sono giovani al disotto dei 35 anni.

A Monfalcone, in un meeting della Clape, si sono ritrovati molti di questi giovani che stanno vivendo la loro esperienza all'estero e hanno messo in luce la loro capacità di analizzare la realtà che stanno vivendo, dall'Inghilterra della Brexit, alla Germania, alla Spagna, al Belgio, all'Irlanda. Quando si parla dunque di seconde o nuove generazioni sempre più si deve guardare all'attualità e non alla memoria del passato.

Ma i legami con le proprie origini restano uno dei loro valori.

Alcuni dei relatori partecipanti al Meeting Giovanile promosso dalla Clape. Da destra e dall'alto: Fabio Stacul (Londra), Mirko Salvalaggio (Irlanda), Stefano Melita e Francesca Castiglione (Parigi), europei: Francesca Innocente (Lussemburgo), Marco Malusà (Edimburgo) e Marta Bonnessi (Germania).



# Memorie

## NEL VORTICE DELLE EMOZIONI

**S**e si vuole comprendere cos'è stata dal punto di vista delle storie personali e umane l'emigrazione del Friuli Venezia Giulia, bisogna navigare su un sito web e leggere le espressioni di chi quell'esperienza l'ha vissuta in prima persona. Brevi ricordi, poche righe accompagnate con alcune foto, che sintetizzano il passaggio più importante di una vita, che trasmettono al lettore forti emozioni e fanno comprendere, più di tanti trattati, il vissuto, le ragioni, i sacrifici, le speranze e i successi che hanno intrecciato questa scelta.

Il sito è quello dell'Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale, Ammer, [www.ammer-fvg.org](http://www.ammer-fvg.org), un archivio digitale che raccoglie appunto fotografie, documenti e interviste registrate ai protagonisti dell'emigrazione del Friuli Venezia Giulia. Comprende una ventina di testi introduttivi, tradotti in sette lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, sloveno e friulano) di presentazione dei principali paesi di destinazione.

Ma la parte più importante del sito è costituita dalle storie personali, una vera e propria banca dati con 750 interviste, 2230 profili di emigrati e 15.000 fotografie, dai paesi maggiormente interessati da questi flussi come l'Argentina, l'Uruguay, Il Canada, l'Australia, gli Stati Uniti d'America, il Venezuela, il Brasile, il Sudafrica, la Francia, la Germania, l'Austria, la Svizzera, il Belgio, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Svezia, il Regno Unito e la Romania.

Uno spaccato straordinario di una vicenda iniziata verso le fine dell'Ottocento, ricca di storie una diversa dall'altra.

Ecco alcuni spunti tratti da questo straordinario archivio della memoria.

Eleonora Bencich, polesana, nel 1946, dopo l'annessione del suo paese alla Jugoslavia partì per l'Argentina, dove vivevano dei parenti. Ricorda: "Qui mi sembrava il paradiso, puoi parlare, puoi dire, puoi lavorare, non devi scappare da nessuno... che benedetta terra! L'idea di tutti gli immigrati era avere un pezzo di terra e poter dire "questo è nostro"; vivere in un altro paese non è facile, l'emigrante non è una persona felice, poi si abitua". Inizialmente ha lavorato in una fabbrica tessile, ha smesso solo quando si è sposata nel 1956. Conclude affermando che "fortunatamente sono italiana, conosco la forza e la volontà italiana: mangiare, gli uomini, bere un bicchiere di buon vino, cantare".

## Paesi

### Tutti

- Argentina
- Australia
- Austria
- Belgio
- Brasile
- Canada
- Francia
- Germania
- Lussemburgo
- Paesi Bassi
- Regno Unito
- Stati Uniti
- Sud Africa
- Svezia



### IN VIAGGIO

L'esperienza migratoria regionale in una mostra didattica e itinerante

[Vai al Link](#)

## Ricerche

- nomi** (2276)
- fotografie** (16307)
- Interviste** (796)
- approfondimenti**
- Archivio Ente Friuli Nel Mondo**



## Storie di emigrazione

**SCRIVI** qui la tua storia o quella di una persona che conosci puoi inserire fotografie, documenti, files multimediali...



**LEGGI** le storie presenti nella banca dati. Filtra per paese e/o nome oppure visualizzale tutte.



## Strumenti

**mappe**  
**mestieri**  
**linea del tempo**  
**viaggi**

Cerca le storie di emigrazione a partire dal luogo di partenza e di destinazione dei migranti.

## News

**IN VIAGGIO DAL FRIULI VENEZIA GIULIA**  
IMMAGINI E PAROLE DALL'ARCHIVIO DELL'EMIGRAZIONE REGIONALE

A CURA DI:  
ROBERTO DEL GRANDE  
ANTONIO COLARI  
ANDREA CIGARIN  
MARIANO FASOLINI

CON LA COLLABORAZIONE DI:  
CRISTINA ENATTOZZI





Amedeo Carnir, nato nel 1887 a Paluzza, combattè nella Prima Guerra Mondiale. Al suo ritorno dal fronte e dalla prigionia nel 1920 conobbe per la prima volta la figlia Irene, nata nel 1916. Nel 1924, facendosi prestare il denaro per il viaggio, partì per il Brasile. Ritornò in Italia dieci anni dopo, quando Irene era già fidanzata, alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, e preferì rifare le valigie per non essere implicato nel conflitto imminente. Ricorda Ancilla Chitussi emigrata a La Plata nel 1949: “Portammo tutto quello che potemmo: vestiti, lenzuola, pentole, biciclette ... smantellare una casa con la consapevolezza di non tornarci più costa molto”. A Colonia Caroya, la famiglia di Giovanni Battista Copetti viveva inizialmente in una baracca fatiscente ma, lavorando nei campi per tutta la vita, riuscì a farsi strada, acquistò una vigna e un negozio dove vendeva i suoi vini. Maria Blasutigh in Blasutigh, quarta di 10 figli, nata nel 1928, dopo la Seconda Guerra Mondiale perse il padre e un fratello. Nel 1953 si sposò con Mario Blasutigh di Savogna e lo seguì in Belgio, dov'era minatore da 5 anni. A quel tempo arrivava ogni settimana un convoglio con 2000 minatori.

Domenico Lenarduzzi, seguì il padre da Zoppola per il Belgio nel 1947. Visse inizialmente nelle baracche di lamiera dove prima stavano i prigionieri e nel 1950 passò in un prefabbricato di legno. Nel 1957 finalmente suo padre ottenne dalla miniera una vera casa. Domenico, a causa di una zuffa con altri bambini, venne mandato in riformatorio e da lì in collegio perché potesse studiare. In seguito frequentò il Liceo e conseguì due lauree, arrangiandosi con diversi lavori per potersi mantenere. Da assistente del preside di facoltà divenne funzionario alla Corte dei Conti. Nel 2001 ha lasciato la Comunità Europea come direttore generale della sezione Istruzione e Cultura, con 5 lauree ad honorem in tasca. È stato l'inventore dei programmi di scambio Erasmus, Leonardo, Socrates, che oggi arricchiscono le esperienze di tanti giovani.

Navigare in questo sito consente di scoprire la ricchezza umana straordinaria che ha accompagnato l'emigrazione friulana, giuliana e isontina nel mondo.

Dall'archivio della famiglia Brun emigrata in Canada: una bella foto dei figli Cecilia, Renzo e Flavia, scattata nel 1956.

ELLIS ISLAND



## CLAPE

### Associazione di Promozione Sociale



L'Associazione di Promozione Sociale CLAPE opera dal 1996 a favore dei correghionali emigranti con iniziative di carattere culturale e sociale, nonché nel campo della ricerca storica, della cooperazione allo sviluppo internazionale, promuovendo attività con il coinvolgimento delle comunità italiane nel mondo, in accordo con le istituzioni consolari e con gli istituti di cultura italiani all'estero.

In particolare le attività sono finalizzate a:

- rafforzare il senso di appartenenza e di aggregazione nell'ambito delle varie Comunità dei correghionali all'estero per conservare e valorizzare le identità culturali;
- implementare le iniziative di comunicazione destinate a creare reti di aggregazione e di partecipazione dedicata a tutti i correghionali all'estero e rivolta in particolare ai giovani, sia discendenti di emigrati che residenti all'estero per mobilità professionale;
- sviluppare delle iniziative destinate alle giovani generazioni in funzione della riscoperta e della conoscenza delle radici culturali;
- valorizzazione della presenza, delle competenze e delle attività imprenditoriali dei correghionali all'estero e delle realtà economiche regionali.

L'Associazione ha partecipato a diversi progetti di cooperazione allo sviluppo, in particolare in Argentina, Montenegro, Albania, Tunisia, collaborando con enti e associazioni quali: la Camera di Commercio Italo-Argentina di Buenos Aires, l'Unione Economi Slovena, il Polo Tecnologico di Pordenone, la Società XX Settembre di Salta, la Comunità degli Italiani del Montenegro, l'Agenzia per la Democrazia Locale di Verteneglio, l'Istituto Euromediterraneo, l'Associazione Agricoltori e altri ancora.

È promotrice di diverse iniziative e forum, quali il Meeting dei Giovani, il progetto Dal Pais al Mont, per sviluppare i contatti con il mondo dell'emigrazione; il progetto Incoming per il coinvolgimento dell'emigrazione friulana nella promozione turistica regionale; il progetto "Favelà Furlan in sudamericane" per l'insegnamento della lingua friulana tramite internet.

L'Associazione cura la realizzazione di materiale informativo e di pubblicazioni specifiche.